

# La Coppa si tinge di giallorosso

Roma conquista per la sesta volta la Coppa Italia juniores



Il presidente Rizzoli con i ragazzi di Roma: Nicolai, Fedele, Mastrantoni, Di Franco, Di Bernardo, Di Bartolomeo e il tecnico Nunziata Rega

**Il successo è arrivato dopo dodici anni di attesa: battuta in finale una mai doma Cosenza. Di Bartolomeo e Campisi i migliori in campo**

**FRANCESCO FERRETTI**

Roma torna regina d'Italia juniores della raffa dopo 12 anni. E alla grande. Sì, perché il sorreggio della fase finale non sembrava affatto aver favorito il team giallorosso, perlomeno sulla carta. Ma i grandi risultati si ottengono anche così, superando passo dopo passo gli ostacoli più duri.

**Sfida ai pallini**

L'impianto è quello del Centro tecnico federale capitolino, prima volta per questa manifestazione. Dunque l'atmosfera che si respira è il pubblico potrebbe essere un fattore più dei campi, in positivo o in negativo. La battaglia sportiva inizia sabato mattina. Al primo turno la compagna romana affronta la temibile formazione di Salerno: 5-2 il risultato finale con un set in-

concluso poiché ininfluente. L'asticella si alza e al secondo turno c'è una delle squadre pretendenti al titolo, Ancona. Al termine dei due turni di gioco l'incontro finisce in parità: 4-4 e passaggio in semifinale rimandato al tiro ai pallini. La tensione sale per i giocatori e per le panchine come nei rigori del calcio. Roma resta lucida e colpisce 7 pallini contro 3 della squadra marchigiana, assicurandosi la vittoria. Ancona recrimina ufficialmente sui metri arbitrali di questa fase, ma i capitoli non rubano nulla e danno appuntamento a Milano il mattino dopo.

**Milano osso duro**

Quella meneghina, oltre a essere la detentrici della coppa, è una formazione assai solida, in grado di bissare il successo dell'edizione precedente. A Roma servono tutti e otto i set per raggiungere l'agognato 5-3 e garantirsi l'ingresso in finale. Match combattuto, spesso in bilico, ma alla fine conquistato con merito dalla formazione giallorossa. Nel pomeriggio di domenica lo scoglio fi-

**TRICOLORI PETANQUE**

## Diego Rizzi, l'asso che non si accontenta

I solisti della petanque si sono sfidati a Genova per quattro titoli nazionali. Con l'oro europeo ancora caldo al collo, Diego Rizzi ha marchiato anche il tiro di precisione italiano. Il ligure della Taggese si è imposto a Fabrizio Bottero per 48 a 44. Il titolo rosa è andato a Jacqueline Grosso della Valle Maira. I tricolori individuali hanno premiato due genovesi, Silvio Dalta della Taggese e Valentina Petulicchio dell'Abg.

**COPPA ITALIA VOLO**

E' stata la Pontese a brindare con la Coppa della massima categoria vincendo (6-0 alla Brb) con Causevic, Buset, Feruglio, Cumer, Sever, Ziraldo e Janzic. Quella di B è andata

alla Ponte Masino, la C all'imperiese Arnese e la D alla Noventa. La Montese ha vinto la Coppa rosa.

**GARE RAFFA**

Sulle corsie nazionali sono arrivati primi Silvia Pesavento della Tricolore Reggio Emilia, Maurizio Mussini dell'EU Sersar Brescia Bocce, Elisa Luccarini dell'Olimpia Reggio Emilia e Diego Palearidella Rinascita Modena. Da domani a domenica gli azzurri Alessandro Basso, Luca Palmero, Diego Rizzi, Andrea Tesio, Laura Cardo, Sara Dedominici, Jessica Rattenni e Martina Simonotto saranno impegnati nel campionato europeo espoirs.

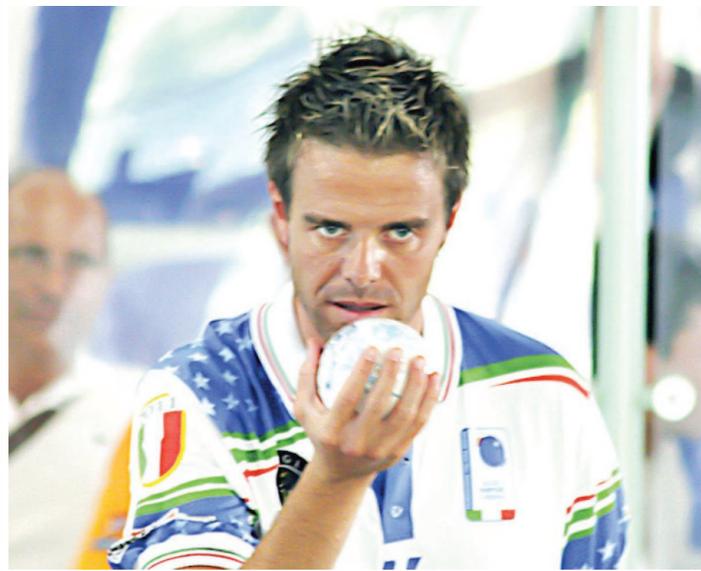
nale: Cosenza. La formazione calabrese è un po' la sorpresa del torneo, ma fino a un certo punto. Fra le sue fila infatti atleti di comprovato "alto livello" giovanile. Bergamo, Teramo e Verona le vittime della squadra cosentina, che va ai pallini soltanto contro i pericolosi abruzzesi. Alle 14 e 30 il clima pare torrido anche se all'interno del palazzetto non fa così caldo. Roma parte determinata e conquista all'intervallo 3 set su 4, lasciando uno solo nell'individuale a Cosenza. All'inizio del secondo turno di gioco i capitoli ripartono come avevano concluso e si portano sul 4-1, vincendo il primo set di una coppia. L'incontro a questo punto sembra già concluso e i giallorossi alzano un po' il piede dall'acceleratore. I rosoblù se ne accorgono e reagiscono, dando fondo a tutte le energie fisiche e nervose rimaste. Si portano sul 4-2 e quando stanno per sfiorare il 4-3 che di certo metterebbe un po' di vera paura agli avversari, perdono 8-7 il set che incorona Roma per la sesta volta campione d'Italia.

**Leoni con un futuro**

Autorevoli le prestazioni dei due capitani. Per i calabresi Francesco Campisi (formazione boccistica ciociara), tiratore sottomanista quasi inesauribile e Daniele Di Bartolomeo per i romani, leader silenzioso sempre presente in campo. Determinante per Roma anche l'apporto di qualità e sostanza di Antonio Di Franco, bocciatore naturale schierato da mediano e primo di coppia affidabile all'occorrenza. Mirko Mastrantoni poi colpisce tanto e Giuseppe Nicolai, il puntista di terra, non delude. Anche chi gioca sottotono alla fine contribuisce con singole bocce rivelatesi fondamentali, come il caso di Elia Di Bernardo Gagliardi. Lorenzo Fedele addirittura non entra ma è tangibilmente parte integrante della squadra e del suo spirito unito.

**Così sul podio**

1° Roma - Di Bartolomeo, Di Bernardo Gagliardi, Di Franco, Mastrantoni, Fedele, Nicolai; 2° Cosenza - Campisi, Celebre, Longobucco, Molè, Pastorello, Velocco; 3° Milano - Ceriani, Bonizzi, Passerini, Capitani, Gusmeroli, Bonfichi.



Mirko Savoretti, 37 anni, un polso da bomba. Uno dei più bei regali del florido vivaio di Coppa Italia

**L'ANGOLO**

## Ecco il segreto per diventare dei campioni

**La sfida dei baby della raffa ha 28 anni. Dalle pagine del suo albo d'oro sono usciti campioni che tutto il mondo ci invidia**

**DANIELE DI CHIARA**

Daniele Di Bartolomeo, Elia Di Bernardo Gagliardi, Antonino Franco, Mirko Mastrantoni, Lorenzo Fedele e Giuseppe Nicolai. Sei under 18, sei manine d'oro davanti alle quali si spalancano un orizzonte che può diventare molto luminoso. E' questa la rosa del comitato di Roma che ha alzato al cielo la Coppa Italia juniores della raffa al termine della trionfale galoppata sulle corsie amiche della Capitale. Per le magliette allenate da Santolo Nunziata Rega è la conferma di una leadership che vede i ragazzi nati sotto la Lupa dominare questa competizione avendo fino ad oggi collezionato sei titoli in 28 edizioni. Capitani Di Bartolomeo, sedici anni appena compiuti, e la fresca pattuglia che si è infilata nella sua vittoriosa scia, oggi hanno assaporato per la prima volta la gioia di guardare tutti dal podio più alto. Ma davanti a loro si spalancano portoni che, con talento e grinta, possono far muovere i primi passi verso carriere straordinarie. Sì, perché la Coppa juniores è un trampolino verso il successo.

**Baby mondiali**

Non sono pochi infatti i baby che, dopo aver esordito su queste corsie, hanno poi imboccato una carriera da fare invidia. I più in vista? Mirko Savoretti, Gianluca Manuelli, Fabio Palma, Giuseppe D'Alterio, Giuliano Di Nicola, Alfonso Nanni, Felice

Maione, Andrea Cesolini, Alessio Foglia, Tobia Maione, Manuel Macellari, Daniel Tarantino, Giorgio Bramati, Marco Pappacena, Massimiliano Petrocchi, Davide Ceresoli, Luca Viscusi, Francesco Membrini, Giuseppe Pappacena e Luca Capponi. L'esempio più lampante è Savoretti. Dieci anni, categoria esordienti, fu buttato in campo nel 1988 sulle corsie di Cagliari. Era la prima edizione della Coppa e il frugolino giocava con la maglia del comitato di Macerata. Fu tremendo. Nella sfida individuale tagliò le gambe ai portacolori di Verona, Monza, Bologna e Cagliari. Mai ricevuti tanti abbracci in vita sua. Un battesimo che lo ha proiettato nei cieli più alti. Quattro titoli mondiali, due europei e otto italiani. Un fenomeno che ha mosso i primi passi a Recanati a otto anni. Quando ne compì dieci vinse la sua prima gara. Fu il paradiso. Letteralmente. Maglia da esordiente, piegò in finale Luca Santone proprio sui campi del Circolo Paradiso di Teramo. La maglia iridata se la sono conquistata anche il napoletano Giuseppe D'Alterio, il fuoriclasse di Pescara Giuliano Di Nicola che ha centrato anche tre medaglie d'oro ai World Games, il marchigiano Gianluca Manuelli, Alfonso Nanni di Chieti e il comasco Luca Viscusi. Tutta gente che oggi dà stoccate a dritta e manca in ogni angolo della Penisola e che fa tremare gli avversari in campo internazionale.

**Manine rosa**

Alla Coppa possono partecipare sia maschi che femmine ma ovviamente sono i primi a prevalere. Lo scorso anno però si sono rispettate le quote rosa. Sui campi della Madunina hanno prevalso le magliette di casa che schieravano tre maschietti e tre ragazzine, le sorelle Eleonora e Martina Ceriani e Linda Soccini. In finale le milanesi si trovarono di fronte il team di Pesaro che opponeva anche lui tre giocatrici, Silvia Danzi, Chiara Gasperini e Flavia Morelli. Il punto della vittoria fu messo a segno da Martina che lottava nel doppio con a fianco Gabriele Passerini.

**LA CURIOSITA'**

## «Sono loro il futuro»

Il presidente della Federbocce Rizzoli, al suo rientro da Montecarlo dal Salone dei media Sportel di Montecarlo, dove è stata presentata dalla federazione mondiale la candidatura dello sport bocce alle Olimpiadi del 2024, ha sottolineato il grande successo avuto dalla Coppa juniores di Roma. «Una manifestazione bellissima che ha entusiasmato. Devo fare i complimenti ai campioni di Roma ma anche alla forte squadra di Cosenza che è stata superlativa. Ottime anche le performance di Milano e Verona. Ho visto in campo anche ragazze tecnicamente ed agonisticamente straordinarie. Questi tanti fiori sbocciati nel vivaio delle bocce non hanno nulla da invidiare ai grandi campioni della massima categoria. Sono già oggi avversari da temere».

**CHALLENGE RAVERA**

## Gaia e Serena, che gambe scattanti!

**La Falconieri e la Traversa sveltano nella staffetta U.25 superando sul filo di lana il tandem sloveno per 39/55 a 38/52**

**MAURO TRAVERSO**

Disputando sette finali, su dodici, la selezione giovanile azzurra del volo ha ottenuto il miglior piazzamento nella classifica finale a squadre del Challenge Internazionale Denis Ravera, celebrato nel Principato di Monaco sui campi del Club Bouliste du Rocher. La competizione era imperniata su tre prove, coppie, staffetta, tiro di precisione, riservate a quattro categorie, under 15, under 18, under 23 maschili e under 25 femminili.

**Bottino**

Eloquente il bilancio azzurro con due primi, cinque secondi e cinque terzi posti. A sveltare sono state le ragazze della staffetta under 25, Gaia Falconieri e Serena Traversa. Dopo aver ottenuto i due migliori punteggi in qualifica (41/55 e 40/54), nel rush finale hanno superato sul filo di lana il tandem sloveno per 39/55 a 38/52. L'altro successo italiano porta la firma di Stefano Aliverti. Anche gli salito in cattedra nella fase eliminatória del tiro di precisione per under 18, con un tappeto da 29 punti, ha poi messo in fila nella final four, grazie ad uno score da 23, i portacolori di Slovenia (16), Croazia (11) e Tunisia (8). Per altre cinque volte i giovani

azzurri affidati al tecnico Marco Basilio, si sono resi protagonisti di altrettante sfide finali, dovendosi poi sistemare sul secondo gradino del podio. E' accaduto alla coppia under 18, Stefano Aliverti-Fabio Scialino. Battuti i croati in semifinale per 9-3, infine pure Valentina Basei, nonostante il miglior score di qualifica (20) della precisione under 25, si è vista portar via il primo posto dall'avversaria francese, per 24 a 22. Hanno contribuito a rendere pingue il bottino finale, pure gli azzurri Soggetti-Soligo (terzi a coppie u15), Ariaudo-Peano (terzi a coppie u23), Basei-Falconieri (terze a coppie u25), Aliverti-Scialino (terzi nella staffetta u18), Soggetti (terzo nel tiro di precisione u15).



Romolo Rizzoli, presidente FIB

versari francesi, non sono riusciti ad eguagliare i bersagli: 40 a 45. Lo stesso Ariaudo, impegnato nella sfida a quattro del tiro di precisione, non è andato oltre i 12 punti, cedendo il primo posto al rappresentante dell'Australia (22 punti). Infine, pure Valentina Basei, nonostante il miglior score di qualifica (20) della precisione under 25, si è vista portar via il primo posto dall'avversaria francese, per 24 a 22. Hanno contribuito a rendere pingue il bottino finale, pure gli azzurri Soggetti-Soligo (terzi a coppie u15), Ariaudo-Peano (terzi a coppie u23), Basei-Falconieri (terze a coppie u25), Aliverti-Scialino (terzi nella staffetta u18), Soggetti (terzo nel tiro di precisione u15).

